

IL LIBRO STORIA DI RISCATTO A SCAMPIA

Favola di «'O Maè» L'uomo che strappa talenti alla camorra

Garlando dedica un libro alla palestra del clan Maddaloni dove judo e musica sottraggono Filippo alla criminalità

FAUSTO NARDUCCI

Da dove cominciare per trasmettere ai ragazzi, senza retorica, il messaggio che a volte proprio dallo sport può partire la spinta a liberarsi dai tentacoli della criminalità? Per raccontare una storia vera, che è poi la madre di tutte le battaglie contro la camorra perché ambientata nella Scampia delle Vele, quella roccaforte dello spaccio che ci viene riproposta tutti i giorni, da tv e mass media, come emblema dell'illegalità? Luigi Garlando, nostro collega alla Gazzetta che nonostante l'età (classe '62) ha già all'attivo decine di titoli con spiccata propensione per i temi sociali, ha scelto di cominciare dalla palestra «Star Judo» dove, alla periferia più degradata di Napoli, il maestro Gianni Maddaloni («'O Maè» del titolo) ha creato un'enclave sportiva in mezzo alla terra della criminalità. Ma soprattutto ha dato voce a un ragazzo-simbolo, un pluripetente che, come tutti i suoi coetanei da quelle parti, si è trovato già a 14 anni di fronte all'inevitabile bivio fra gli scippi e la scuola, fra il carcere e una vita normale, fra le scorciatoie del Sistema e il suo talento naturale per la musica

e lo sport. Come sempre succede con i libri di Garlando la storia, che fa tornare ragazzi e commuove anche i più grandi, si sviluppa in maniera talmente appassionante che è impossibile staccarsi dalle pagine del libro.

Il clan Maddaloni Alla fine della lettura rimarranno impressi gli insegnamenti del «Maè», l'allenatore-filosofo che in cima al suo clan ha messo tre figli che hanno vinto (Pino, oro olimpico di Sydney 2000 e oggi c.t. della Nazionale) e continuano a vincere (dopo Laura, moglie dell'iridato di boxe Clemente Russo, ora c'è Marco). Ma al centro c'è soprattutto il riuscitissimo personaggio di Filippo, che ci racconta in prima persona questa favola ispirata da una storia vera. Lui, judoka per sbaglio e poi per necessità, è chiamato presto all'impari battaglia fra un destino da camorrista, sulla scia del padre carcerato e del fratello significativamente soprannominato 'O Convincente, e una naturale propensione per il pianoforte e il tatami. In questa colorita umanità spiccano Armando il predestinato del calcio, Omero il saggio judoka cieco, Ginevra la figlia del maestro di musica che fa la pusher di

libri anziché di droga e poi tutto il campionario di bulli e bulletti di quartiere, a cui Filippo (il nome di Inzaghi) sembra destinato ad accodarsi.

I salici Chi aveva seguito su Rai 1 la non riuscitissima fiction «L'Oro di scampia» con Beppe Fiorello non potrà non apprezzare il valore anche divulgativo di un'opera che, oltre ad offrire un'occasione di riscatto a un luogo (le Vele) che non è solo la «Disneyland dello schifo», riesce a veicolare in maniera diretta ma letteraria i valori trasmessi da papà Maddaloni attraverso una disciplina che non è solo sportiva e di cui alla fine avremo imparato nomi (giapponesi), movimenti e filosofia. Più di tutto ci rimarrà quest'invito alla «via della cedevolezza» in cui i «ragazzi al bivio» di tutta l'Italia potranno, perché no, «flettersi come salici» e non «spezzarsi come querce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDA DEL LIBRO

Edito da «Il Battello a Vapore»
Costa 14 €
«'O Maè - Storia di judo e di camorra» di Luigi Garlando è edito da Il Battello a Vapore - Piemme e costa 14 euro. Garlando ha scritto decine di libri, tra i quali «L'amore ai tempi di Pablito» (Rcs, 2003), «Per questo mi chiamo Giovanni» (Fabbri Editori, 2004), «Cielo manca» (Sonzogno, 2005) e «Ora sei una stella - Il romanzo dell'Inter» (Arnoldo Mondadori, 2007)

